



Lavorare meno per lavorare tutti

CUNEO

La crisi c'è e non allenta la sua presa. Ed è all'incirca la stessa che si sta avvertendo in tutto il resto del Paese (altro che isola felice. Forse lo siamo stati... certo non lo siamo più!).
A pagina 2 avete letto di quanto drammatici possano essere i risvolti e le dinamiche per tanti lavoratori di un settore completamente atrofizzato ed asfissiato. A pagina 3 invece vi abbiamo voluto rendere partecipi del nostro grande progetto (dovrebbe essere il progetto di tutti in primis della politica), per rilanciare il settore edile. Qui, in questo articolo vi mostriamo invece la fotografia del presente, indicandovi alcune delle tante realtà imprenditoriali cuneesi in ginocchio. "Stanno soffrendo tutti - analizza Vincenzo Battaglia - Sino ad oggi abbiamo visto Cigo, Cigs e nei prossimi mesi dovremo aprirci ai con-

tratti di solidarietà. Lavorare meno per lavorare tutti. Non vedo alternative, nella speranza che si agganci a breve una qualche ripresa. I contratti di solidarietà sono già stati sperimentati da altri territori in Italia. L'auspicio è che l'Ance ci asseconi in questa scelta. Sul piano politico, da qualche anno ormai mi ripeto. Serve una scossa violenta, un cambio di direzione netto. Servono i fondi europei, servono investimenti per il territorio. La riqualificazione urbana, la messa in sicurezza del territorio (tema tanto importante quanto inascoltato dalla classe politica). Ci sarebbe tanto da fare per salvare questo Paese". E qualcosa, piccola forse si sta già facendo: il piano scuole del Governo Renzi è forse un primo timido segnale nella giusta direzione. ●

GEOGRAFIA DELLA CRISI

(nella cartina sono indicate alcune delle aziende in difficoltà)



continua da pag. 1

SEMPRE DI CORSA COL FIATO CORTO

Anche l'attuale Governo non ci sembra che abbia compreso quale dev'essere la direzione da seguire. Si continua a procedere per palliativi. Non può funzionare. È sempre la stessa logica del breve periodo. Si continua ad approssimare una questione che è sistemica utilizzando strategie miopi. Qui e mai laggiù. Il fosso davanti e mai l'orizzonte dinnanzi. Il 18 dicembre abbiamo organizzato un convegno sul tema della bio-edilizia. Abbiamo tante idee che vogliamo tradurre in progetti concreti. Sono e siamo fermamente convinti che

sia la green economy, anche in edilizia, il propulsore giusto per rilanciarci. Non siamo noi, non è il sindacato che dovrebbe inventare il futuro di un settore. Ci dovrebbe essere la politica a tessere la tela, a condurre la riscossa. Ma non è così. Non qui in Italia. Non qui in Piemonte. Non qui in Provincia di Cuneo. L'edilizia avrebbe ampi margini di ripresa e senza cementificare un solo centimetro in più di terre vergini. Basterebbe soffermarsi sul concetto di ri-costruzione. Costruire di nuovo. Ri-fare. Interi quartieri realizzati negli anni '70 andrebbero smantellati. Alloggi

con costi di gestione elevatissimi e con un impatto ambientale esorbitante (iniziando dal riscaldamento)! Tutto lavoro che ci aspetta. Ed invece? Fermi. Tutti. Siamo ancora ai primordi, alle teorie sterili. Ai dispetti in salsa politica che ci impediscono di firmare un contratto provinciale di categoria che tuteli i lavoratori. Immobili ad osservare un quadro che ogni giorno di più si tinge di grigio. Un settore nel quale gli operai si camuffano da imprenditori per provare a sopravvivere (leggetevi con attenzione pagina 2). Un paese in cui si sta realizzando l'impresa perfet-

ta: quella senza dipendenti. Tutto questo sotto gli occhi chiusi di chi invece dovrebbe vigilare. Ma non può finire così. Sono un quarantenne con figli. Non posso non scommettere sul futuro, sul sindacato e sulla mia Cisl. Comunque sia il presente, un futuro ci sarà e sarà luminoso. Perché la prossima volta a quella domanda possa rispondere: "Bene, il settore sta davvero bene". ●

Gerlando Castelli
Segretario Generale
FILCA CISL Cuneo

LA SQUADRA FILCA PER TE



GERLANDO CASTELLI
SEGRETARIO GENERALE



VINCENZO BATTAGLIA
SEGRETARIO ORGANIZZATIVO



MASSIMO SIMULA
SEGRETARIO



DONATO FALCONE
OPERATORE
(Fossano, Saluzzo, Savigliano)



SILVIO GULINO
OPERATORE
(Alba, Bra)



STEFANIA PEDONE
OPERATRICE AMMINISTRATIVA



N. 1 - 5 Maggio 2014, Direzione e redazione: Filca Cisl Cuneo, via Cascina Colombaro, 33 - Direttore responsabile: Gerlando Castelli, Vice direttore: Vincenzo Battaglia, Redattore: Luigi Marengo - Tipografia SUBALPINA s.n.c. - Cuneo.

SEMPRE DI CORSA COL FIATO CORTO

di Gerlando Castelli

"Come sta il settore edile?". È una domanda che molto spesso mi viene rivolta dai giornalisti delle testate settimanali locali. Solitamente la domanda mi viene fatta telefonicamente, ragion per cui gli interlocutori non possono cogliere la mia risposta fisica a quell'interrogativo, la mia espressione facciale. Un po' mi deprime e la prima a capire che ho appena risposto a qualche domanda giornalistica è Stef, la nostra segretaria amministrativa. "Gerry, ti hanno fatto ancora quella domanda?". Io sorrido e annuisco deluso. Perché purtroppo a quella domanda, da troppo tempo ormai la risposta che posso dare è sempre la stessa. Male. Il settore edile sta male. È un malato in condizioni quasi disperate. La diagnosi è chiara e la cura anche lo sarebbe. Forse a lasciare un po' a desiderare è la tempestività dei nostri "medici".



continua a pag. 4

il lavoro cambia

RITORNO AL PASSATO?



Aumenta la crisi eppure crescono le imprese edili iscritte in Camera di Commercio. Ed al contempo, diminuiscono invece quelle iscritte in Cassa Edile. Sino ad arrivare agli ultimi 24 mesi. Con la Cassa Edile che continua a perdere iscritti e con la Camera di Commercio che registra una flessione ma certo decisamente inferiore. Perché tutto questo? Il punto dal quale partire è: in Cassa Edile si registrano solo le imprese con dipendenti. È questa semplice regola a consentirci di svelare l'arcano. In Camera di Commercio, sotto la voce "imprese edili" sono registrati tanti "imprenditori atipici" o come potremmo forse definirli "imprenditori loro malgrado". Sono operai dipendenti ai quali l'azienda ha fatto un discorso semplice: "Se vuoi continuare a lavorare per me, visto che da dipendente mi costi molto, ti licenzi, ti aprì partita Iva e poi io ti faccio lavorare". Si parla, in tanti casi di 10-12 euro l'ora! Ma dove stiamo andando? I conquiste sindacali ottenute sino all'altro ieri sono a rischio. A queste minacce, come sindacato di lavoratori, dobbiamo reagire. E lo faremo. Lo stiamo già facendo. ●

all'inter no

Contratto: nuovo stop
Martedì 8 aprile l'ultimo incontro e l'ennesima fumata nera.
pag. 2

Nuova rappresentanza
Testo Unico firmato il 10 gennaio. E più certezze per tutti.
pag. 2

Ricostruire "verde"
Realizzare un distretto della bio-edilizia per rilanciare il settore.
pag. 3

Protocollo sulla legalità
Per contrastare la criminalità nella realizzazione della galleria del Tenda.
pag. 2

Dichiarazione dei redditi
C'è tempo sino al 31 maggio. Basta prenotarsi chiamando lo 0171 321051.
pag. 3

Viaggio nella crisi
In un settore in ginocchio sono tante le aziende senza ossigeno.
pag. 4

Nuovo servizio disoccupazione



Per tutte le pratiche relative, vieni da noi o chiamaci: **0171 321071**

ECONOMIA. CRESCE IL PRECARIATO
Meno dipendenti e più partite Iva per aggirare la crisi
 Molte aziende edili si trasformano e danno lavoro a società individuali. Ricerca del centro studi Cisl

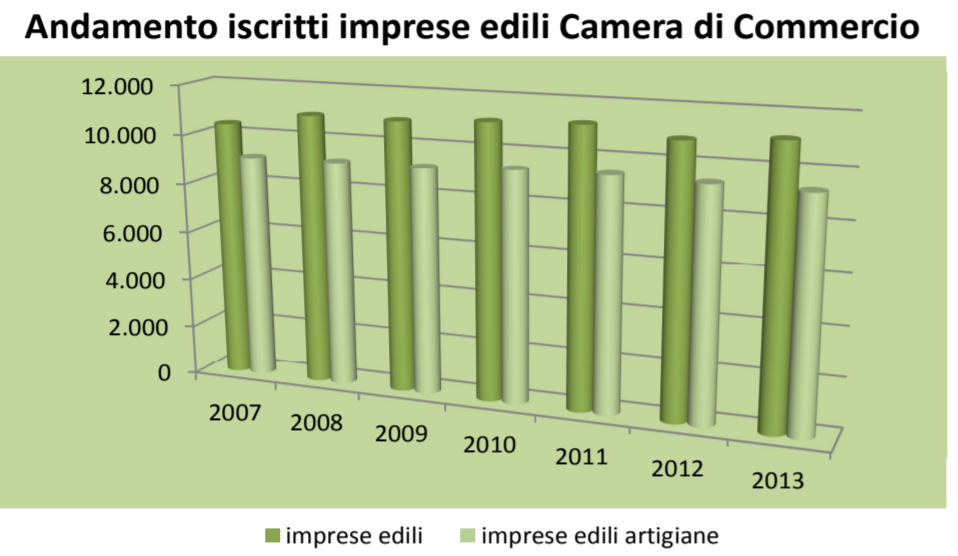
operai "imprenditori" Crescono in Camera di Commercio le partite IVA. Sono ex dipendenti "costretti" a diventare autonomi.

Cresce la crisi, aumentano le imprese? Sì, ma c'è il trucco!

CUNEO

Aprirsi una partita Iva per poter lavorare. Oppure ancora, diventare socio di un'impresa in crisi continuando di fatto ad essere un dipendente. Inseguire un lavoro che mai come adesso fugge via e non si lascia afferrare. Ed è per questo che si è spesso disposti a molto se non proprio a tutto.

Dati sorprendenti Il settore edile in provincia di Cuneo è in crisi ormai da qualche anno. Una crisi che non concede tregue e non offre al momento spiragli di ottimismo. Eppure, i dati registrati in Camera di Commercio relativi al numero di partite Iva aperte nel settore sembrerebbero raccontare un'altra storia. Dal 2000 il trend è in costante aumento. Ma come? Diminuisce il lavoro ed aumentano i lavoratori? Sì, è proprio così. Nel 2008, anno nel quale si sono evidenziate le prime difficoltà del settore, le imprese edili registrate in Camera di Commercio erano 10.524. Oggi, sono oltre 11.000. Di cui, l'85% artigiane. Una crescita alla quale fa da contraltare una decrescita. Quella che si registra in Cassa Edile. Qui i lavora-



tori iscritti sono diminuiti. E perché? Semplice. Le partite Iva in aumento non sono altro che ex lavoratori dipendenti costretti a licenziarsi per poter lavorare, probabilmente per la stessa impresa, come autonomi. Un destino che tocca molti, soprattutto immigrati. In Cassa Edile (alla quale non devono iscriversi i lavoratori autonomi ma solo le imprese con più dipendenti) nel 2008 c'erano 1.585 imprese e 6.271 operai, oggi le imprese sono poco più di

1.000 e gli operai non arrivano a 5.000 unità.

Precarizzazione sempre L'andamento opposto tra i dati della Camera di Commercio e quelli della Cassa Edile evidenziano una condizione, quella dei lavoratori edili, sempre più precaria. Sono loro le prime vittime di un sistema che da troppo tempo ormai è prossimo al collasso. "Una situazione che denunciemo con forza - analizza Gerlando Castelli, segretario provinciale della Filca Cisl - L'operaio costretto ad aprirsi partita Iva è un lavoratore destinato a fallire. Le imprese che ancora reggono nel mercato delle costruzioni sia civili, sia industriali, continuano a ridurre il margine di incidenza del costo del lavoro. Ma non è questa la soluzione. Anche in provincia di Cuneo si sta realizzando l'impresa perfetta: quella senza lavoratori. Tutto questo a danno delle imprese serie che ancora ci sono".

La legge dov'è? Le regole esistono ma come spesso accade vengono aggirate ed i vigilanti non sempre sono così puntuali nel farle osservare. Esiste ad esempio l'Ati, l'associazione temporanea di impresa, che consente a due società di

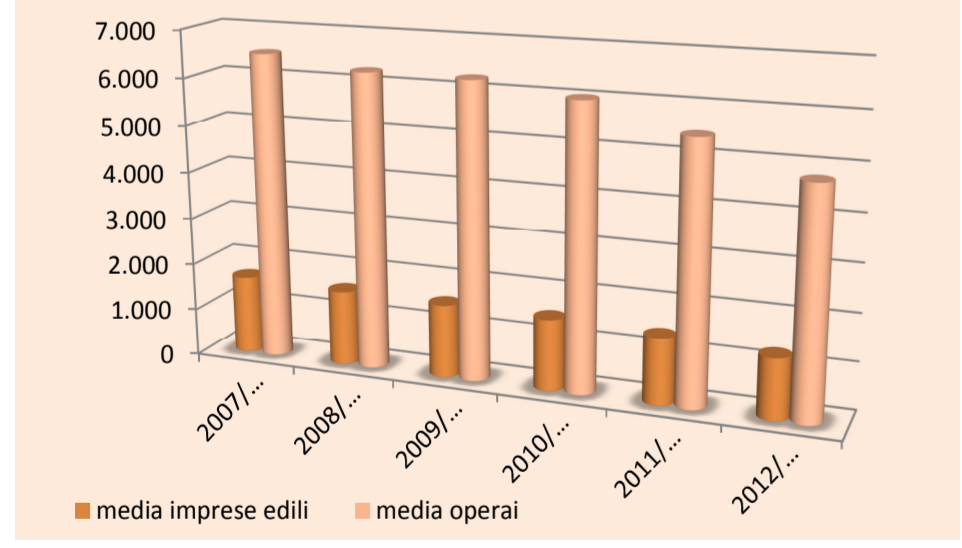
ATI: COME FUNZIONA

È l'associazione temporanea di impresa. Una forma giuridica nella quale più imprese si uniscono per partecipare insieme alla realizzazione di un progetto specifico. Nel settore privato troppo spesso è sfruttata in modo fraudolento da imprese che affidano lavori ad ex-dipendenti solo formalmente autonomi ed associati tra loro.

unirsi per poter partecipare ad una gara d'appalto garantendo così complessivamente i requisiti di idoneità tecnica e professionale richiesti dall'appalto. L'Ati funziona correttamente in ambito pubblico, mentre in campo privato si presta ad essere sfruttata in modo fraudolento. "Girando quotidianamente tra i cantieri assistiamo - prosegue Castelli - ad associazioni di imprese molto particolari nelle quali c'è l'azienda strutturata che mette macchinari e strumentazioni e poi ci sono tante partite Iva con martello e chiodi. Ed è rispetto a queste situazioni definiamole di Ati improprie che occorre agire per salvare il mercato dell'edilizia, la professionalità di tanti lavoratori ed il loro futuro". Distorsioni di sistema che si mostrano soprattutto nella fase di sub-appalto.

Il socio-lavoratore Non sono però solo gli "impresari dipendenti" a precarizzare il settore dell'edilizia. Un altro fenomeno di "sfruttamento" dei lavoratori si nasconde nella forma contrattuale dell'associazione in partecipazione, regolata dall'articolo 2549 del codice civile. Una condizione in base alla quale l'associante (imprenditore) attribuisce all'associato (lavoratore) una partecipazione agli utili dell'azienda. "Oggi però, vista la direzione del vento - conclude Castelli - gli utili non si vedono. Sono lavoratori che lavorano ed in cambio non vengono pagati".

Andamento iscritti imprese e operai Cassa Edile



brevemente

Contratto provinciale: tutto fermo!

È saltato ufficialmente il tavolo per il rinnovo del contratto integrativo provinciale del settore edile. Una partita che riguarda oltre 4.500 addetti, in vacanza contrattuale (ossia senza la copertura di un contratto integrativo) da oltre 3 anni. Il tavolo vedeva coinvolti Confartigianato, Confindustria e le tre sigle sindacali tra le quali la Filca Cisl (quella maggiormente rappresentativa). Il confronto si è interrotto per ragioni di natura "politica" con riferimento particolare ad artigiani ed industriali. La speranza della Filca è che il tavolo possa essere riaperto a breve termine nell'interesse di tanti lavoratori del settore.

Protocollo d'intesa sulla legalità

Prevenire e contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata nei lavori di costruzione della nuova galleria del Colle di Tenda lungo la strada provinciale 20. È questo l'obiettivo del protocollo sottoscritto da Anas, dal prefetto di Cuneo Giovanni Russo, dall'Ati Grandi Lavori Fincosit Spa/Toto Costruzioni Generali Spa e dai sindacati di categoria Filca Cisl, Fillea Cgil e Feneal Uil. L'accordo introduce modalità ulteriori di controllo sulla tracciabilità dei flussi economici finanziari e prevede un accurato sistema di controllo all'interno dei cantieri. Con la collaborazione di tutti per contrastare la criminalità.

Nuova legge sulla rappresentanza

Il testo Unico sulla Rappresentanza firmato in data 10 gennaio 2014 disegna un nuovo modello di rappresentanza più democratico e più partecipativo. Tra i punti più rilevanti del testo Unico vi è la certificazione della rappresentanza e rappresentatività di ogni organizzazione da parte di un soggetto terzo sulla base degli iscritti e dei voti ottenuti con le elezioni Rsu. Sul tema è previsto che alla contrattazione collettiva nazionale possano partecipare solo le sigle sindacali che abbiano una rappresentatività non inferiore al 5%. Per ulteriori informazioni sul tema: **0171 321066**

la svolta "green"



Progetto per rilanciare il settore edilizia. Un distretto bio. Primo passo il convegno del 18 dicembre.

Ri-costruire ora il nostro futuro

CUNEO

Oltre tre ore di confronto, di dibattito serrato e partecipato. "Ripartire? Naturalmente", il titolo del convegno svoltosi nel Salone d'Onore del Comune di Cuneo e promosso dalla Filca Cisl Cuneo (la categoria degli edili). Si parte da una proposta lanciata dal segretario provinciale della Filca, **Gerlando Castelli**: "La situazione dell'edilizia nel cuneese è drammatica. Un bagno di sangue che si può arrestare solo in un modo: puntando forte sul settore della bio-edilizia, tutti insieme. Istituzioni, politica, parti sociali, imprenditori, lavoratori. Serve riconvertire la macchina e prendere questa strada". Stop al consumo di territorio, si alla riqualificazione ed alla ricostruzione di centri storici. "Buttare giù e ricostruire interi palazzi anni '60 è una delle possibilità - prosegue Castelli -. Non abbiamo alternative per rilanciare l'economia cuneese".

Il quadro Un'economia che continua a non sorridere: "Sale la disoccupazione, i consumi restano fermi e arretra ancora la produttività - analizza in sintesi il prof. **Giuseppe Tardivo** (ordinario di Economia e Gestione delle Imprese dell'Università di Torino)". Pochi i settori che reggono all'onda della crisi in provincia: tra questi certo non c'è l'edilizia. Dal 2007 sono stati persi 2143 posti di lavoro, hanno chiuso 471 imprese ed è cresciuto del 364% il ricorso alla cassa integrazione straordinaria. Sono questi numeri ad imporre una svolta. Un distretto della bio-edilizia qui in provincia di Cuneo, per attrarre risorse soprattutto europee e ripartire rispettando l'ambiente.

La politica Tanti i temi affrontati nel corso del convegno. Dalla certificazione degli edifici (spesso discutibile con offerte di mercato di edifici in classe A venduti a 1800 euro al mq!) alla forma-



zione delle maestranze (ruolo decisivo in questa trasformazione dovrà essere svolto dalla Scuola Edile), dalla necessità di fare squadra alla limitatezza delle risorse a disposizione: "Come Provincia - ha dichiarato il vice-presidente dell'Ente **Giuseppe Rossetto** - attraverso partnership con soggetti privati abbiamo superato i vincoli del Patto di Stabilità, abbassando i consumi di energia delle scuole e garantendoci così una riduzione della spesa corrente". Dai sindaci presenti, **Stefano Viglione** e **Federico**

Borgna, un'analisi dei rispettivi piani regolatori, strumenti principi per gli amministratori locali nel determinare lo sviluppo urbano delle città. "Stiamo ragionando - spiega Viglione - partendo da un punto fermo: stop alla costruzione di nuove case". Per Borgna invece situazione più complicata con un Prg approvato dalla precedente Giunta che sarà valido ancora per diversi anni e che è stato fatto immaginando una crescita demografica della città oggi impensabile: "Un piano che prevedeva 120.000

L'ENTE SCUOLA EDILE

È uno dei soggetti fondamentali di questa ripresa green. È l'ente bilaterale del settore (vi collaborano congiuntamente imprese e sindacati) che si occupa della formazione. Ebbene, riqualificare le maestranze edili insegnando loro come si costruisce (materiali e tecniche) utilizzando i canoni della bio-edilizia, dovrà essere uno dei primi passi fondamentali da compiere per realizzare il distretto "green" in provincia garantendo livelli occupazionali adeguati e "salvando" chi oggi ha oltre 50 anni e ha sempre lavorato nell'edilizia tradizionale.



brevemente

Fallimento e dintorni: opuscolo per voi

È stato presentato lo scorso 14 novembre nella sede provinciale della Cisl in via Cascina Colombaro 33 un breve opuscolo informativo prodotto dalla Filca Cisl di Cuneo sulla complessa materia fallimentare e su tutte le procedure connesse. L'opuscolo è a disposizione di tutti i sindacalisti Filca Cisl e di tutti gli iscritti che siano interessati a conoscere più nel dettaglio la propria condizione ed i propri diritti. Il testo è stato realizzato con la supervisione tecnica dell'avvocato Domenico Alerino. Per richiedere l'opuscolo potete contattarci chiamando lo: **0171 321066**

Dichiarazione dei redditi: c'è il Caf Cisl

A tua disposizione per la dichiarazione dei redditi 2014 il Caf Cisl. Basta prenotarsi chiamando da lunedì al venerdì lo 0171 321051. La dichiarazione dei redditi va fatta entro il 31 maggio. Per i lavoratori del nostro settore è possibile fare il 730 se l'azienda si rifiuta di effettuare il conguaglio, se l'azienda risulta non capiente (azienda con un solo dipendente), se i lavoratori di aziende in crisi non percepiscono stipendio, se i lavoratori ricevono indennità dall'Inps (ex. disoccupazione), se il soggetto ha reddito 2013 ma attualmente non ha sostituito d'imposta (datore di lavoro). Per informazioni: **0171 321051**

Fondo Sanitario ALTEA per te

In un tempo nel quale il diritto alla salute è messo sempre più in discussione considerati i rischi di luna ai quali ci sta abituando la sanità pubblica, la Filca Cisl ti propone il Fondo Altea, per avere un'assistenza sanitaria integrativa in caso di necessità. Un servizio riservato agli iscritti della Filca grazie al quale sarà possibile prenotare visite ed esami in strutture convenzionate. Per ogni ulteriore informazione con riferimento al piano sanitario previsto dal Fondo Altea potete consultare direttamente il sito www.fondoaltea.it oppure contattarci allo: **0171 321071**

In alto, i relatori: da sinistra Tardivo, Borgna, Rossetto, Castelli, Campana, Barra e Viglione (Pesenti sarebbe arrivato poco dopo). Sotto, la platea.